

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non atraccate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
son pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Per la nomina d'una Commissione

Uomini, della cui amicizia ci onoriamo, mossi da non altro intendimento che quello non sia del supremo interesse cittadino, hanno proposto, e la grande maggioranza dei Consiglieri riuniti in privata assemblea, ha approvato, la nomina di una Commissione incaricata con ampio mandato, di studiare, conferire e riferire sul modo migliore di sciogliere la complessa questione termale.

Se tale nomina, contrastata dalla maggioranza della Giunta con singolare tenacia a mezzo dell'Assessore dei Lavori Pubblici, urta le vedute dell'amministrazione, questa sa quale è la strada che la sua dignità le consiglia.

Ad ogni modo, su le eventuali proposte della Commissione è prematuro e imprudente discutere, e, senza un ponderato e scrupoloso esame di quanto sarà per riferire, dirne corna fin d'ora. Certo però non è serio e non è onesto affermare che l'opinamento di quelli che vorrebbero la retrocessione e l'eventuale temporaneo esercizio diretto sia un espediente elettorale rivolto verso la sponda antimaggioriniana. La politica non ha mai offuscato ad alcuno dei nostri amici il retto senso del dovere per la cura degli interessi locali.

Non è a noi e ai nostri amici che si possa fare rimprovero che le beghe, gli interessi privati, le antipatie e le invidie possano determinare gli atteggiamenti e le determinazioni nella vita pubblica.

Mai fummo incensatori di alcuno: sostenitori aperti e schietti dell'on. Ferraris bensì, finché a noi parve che egli avesse demeritato della pubblica fiducia,

che non si risolveva per noi con l'affannose scorribande elettorali e con le ridicole lusinghe della vanità o degli interessi privati più o meno abilmente manovrate.

Potrebbe essere che il rimprovero che viene mosso ai nostri amici altri lo meritino e che il nostro atteggiamento abbia invece determinato le altrui respicenze intorno ad una questione dalla quale appunto la politica dovrebbe essere assolutamente bandita.

Egr. Sig. Direttore
del periodico La Bollente - Acqui

Sul *Risveglio* di sabato 17 comparve un articolo che vorrebbe interpretare il pensiero, sulla questione termale, della lista di minoranza eletta nelle ultime elezioni amministrative, della quale feci parte.

Credo doveroso dichiarare da parte mia, che non sono per nulla d'accordo con gli ispiratori dell'articolo; sono sempre stato avversario della Società Cittadina per l'esercizio delle Terme, e lo sono tuttora dopo la prova poco promettente che abbiamo avuto; e non mi impensieriscono gli argomenti dell'articolista del giornale sopradetto contro una probabile gestione ad economia degli stabilimenti, che sarebbe poi sempre transitoria onde avviarsi ad una Società con forti capitali.

Può essere che i cittadini non sappiano, ricorrere al Comune per ogni controllo di cinquecento lire l'autorizzazione del sig. Prefetto: però sanno che il Comune possiede molte proprietà, e questo provvede alla loro manutenzione con spese anche superiori alle 500 lire senza autorizzazione dell'autorità tutoria.

La nostra lista è uscita vittoriosa per la sua opposizione alla Società Termale, ed io mantengo questa opposizione non trovando nulla di mutato, e non preoccupandomi affatto di favorire candidature politiche, ma solo di poter contribuire a liberare il Comune da un contratto con un'impresa che non diede

risultati incoraggianti, onde possa affidare le sue Terme in mani più atte al loro avvenire ed incremento.

Ringraziando, suo dev.mo
Ivaldi Tomaso

ESPROPRIAZIONE PEL piano regolatore d'ingrandimento in Corso Bagni

(Cont. ved. num. prec.)

Sul principio era un fabbricato per Banca Popolare che si voleva costruire al posto della casa Pistarino, poi un fabbricato uso poste e Telegrafi, dopo ancora una casa per pigeone, poscia la costruzione di un Hotel, ed ultimamente si insisteva per l'ampliamento delle Terme, e gli incarichi dati all'Ufficio Tecnico per i progetti relativi dimostrano la verità dell'asserto.

Insomma non era già l'opera di miglioramento edilizio che preoccupava la nostra amministrazione, per soddisfare ad un bisogno d'urgenza per la pubblica utilità, ma specialmente era il capriccio che voleva primeggiare, magari senza aver mai letto né visto il decreto.

E per quanto si fosse approvato l'esecuzione di un'opera, avente per scopo principale l'apertura di una nuova via che dovesse migliorare e risanare le condizioni edilizie della località compresa tra le Nuove Terme, il rilevato della ferrovia ed il Foro Boario, ad essa il Comune più non ha pensato; e dopo di averne provocata la sua approvazione, disgraziatamente dobbiamo assistere alla sua chiusura anche dove era già aperta, colla rovina della migliore area fabbricabile della città.

La Giunta Prov. Amm. nella sua adunanza del 14 dicembre 1911, sentito naturalmente il parere del Genio Civile, riteneva:

« Che l'apertura della pubblica via laterale al Teatro d'Acqui risulta già compiuta, in seguito alla parziale esecuzione delle opere dichiarate di pubblica utilità con R. decreto 21 novembre 1901, ed all'acquisto all'uopo già fatto dal Comune della proprietà Orsi. »

Se quanto asserisce la G. P. A. corrisponde realmente al progetto Ivaldi, voluto dal Comune ed approvato con R. decreto, e se tale è anche l'avviso del pubblico acquirente, finirò

per convincermi di non aver mai capito nulla né del progetto Ivaldi, né del R. Decreto che lo riguarda.

Però tuttora sono pienamente convinto che la pratica del Piano Regolatore d'ingrandimento in Corso Bagni, e tanto più come si svolge, costituisca una vera ingiustizia per i proprietari interessati non che una vera turpitudine pel pubblico e per le autorità superiori.

Perché, se detta pratica doveva sanare il grave sbaglio commesso dal Comune fin dal 1894 vincolandosi con Zanoletti per la costruzione dei portici, dalle Nuove Terme al costruendo Teatro, non si doveva sacrificare l'interesse dei terzi abusandosi troppo dell'influenza personale; e se si voleva riuscire nel fine forzatamente anche con meschine e finte ragioni, almeno quando si potevano costruire i portici due anni prima dell'esito della causa alla IV Sezione del Consiglio di Stato, almeno, ripeto, l'Amministrazione non doveva pretendere di più, e non basarsi su un R. Decreto ottenuto con scopo non dichiarato per disporre a suo capriccio dello stabile Pistarino.

Il 2° ingresso al Teatro « voluto dalle vigenti norme in materia » non costituiva veramente un bisogno di urgenza pel pubblico, ma piuttosto un vantaggio esclusivo pel proprietario del Teatro, perché noi vediamo il Comune disposto a rinunciare quasi completamente all'entrata principale riservandosi il passaggio in pochissime occasioni solenni. E se invero era indispensabile un'espropriazione forzata per avere un passaggio coperto ed un 2° ingresso al Teatro, dovevasi per questo fatto appunto tenere in maggiore considerazione l'obbligatorio ingresso principale, non già abolire questo per aprire quell'altro abusivamente, con vantaggi puri del privato e danni dell'intero pubblico.

« La manifesta pubblica utilità di costruzioni nelle aree latitanti alla nuova via, per abitazioni di cui è grande il bisogno nella città d'Acqui » è rimandata ai posteri... assieme alla necessità della via.

Riguardo poi alla costruzione di edifici con portici per avere un passaggio coperto specialmente necessario poi balneanti che si recano al teatro, si è dovuto assistere a tale metamorfosi che in realtà bisogna ammettere che le diverse amministrazioni non hanno mai pensato alla pubblica utilità dei portici. E mentre non si volle prendere in considerazione la proposta Pistarino che concedeva fos-

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori